

I.I.S "CONCETTO MARCHESI" MASCALUCIA (CT)
Prot. 0004180 del 24/03/2025
II-10 (Entrata)



Confederazione
CUB
Unitaria di Base
Scuola
Università
Ricerca

**CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE
SINDACATO SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA
COORDINAMENTO DI CUB/SUR SICILIA – RSU – RLS – DELEGATI SINDACALI**
Sede Operativa Pedemontana Catanese- Camporotondo Etneo (CT), via Roma 9/A
cubsindacatosiciliacatania@gmail.com - franktomas59@gmail.com
pec: cubscuolasicilia-ada@pec.it - recapito telefonico: 338 7324232

ELEZIONI RSU DEL 14-16 APRILE 2025

Gentile docente, gentile lavoratore del personale ATA

Con sentenza della cassazione a giurisprudenza costante è statuito il principio che le organizzazioni sindacali presenti sul territorio nazionale non firmatarie di contratto hanno il diritto e il dovere, anche rispetto ai propri iscritti, di organizzare il proprio lavoro secondo i principi dello Statuto dei Lavoratori (L. 300/70).

Le nostre RSU, i nostri delegati, sono soggetti di diritto negoziale.

Pertanto, si invita il personale della scuola a comunicarci ogni inadempienza e ogni lesione dei diritti dei dipendenti. Porteremo le vertenze in Direzione Territoriale del Lavoro e nei tribunali, dove abbiamo costantemente ottenuto soddisfazione.

Tra le questioni più scottanti:

- mancato riallineamento carriera; i dirigenti scolastici hanno l'obbligo di ricostruzione aggiornata della carriera.
- recupero dell'anno 2013
- riconoscimento della seconda posizione economica ATA (su questo come CUB abbiamo aperto un confronto/vertenza nei confronti del MIUR per mancato riconoscimento della seconda posizione economica per gli AA e AT inseriti nelle precedenti graduatorie provinciali ad esaurimento)
- mancata concessione dei sei giorni di ferie per motivi familiari e personali (qui siamo riusciti a far condannare DS, USR e MIM)
- uso dei docenti di sostegno per supplire assenze dei colleghi, quando l'alunno diversamente abile è presente.

Più in generale,

1. Con gli ultimi due rinnovi di contratto hai perso il 17% del potere d'acquisto che ti spettava. I sindacati concertativi hanno firmato accordi vergognosi, che hanno eroso i nostri già magri stipendi, anziché difenderli dall'inflazione.
2. Se incappi in un procedimento disciplinare per qualunque paterina del dirigente, il tuo arbitro sarà anche chi ti accusa, grazie al codice disciplinare della riforma Brunetta/Madia, che fa a pezzi ogni elementare regola di diritto ed è stato introdotto per terrorizzare e sottomettere i dipendenti.
3. Con i miliardi a prestito del PNRR stanno facendo le prove generali per creare in via definitiva il cosiddetto "middle management", una piccola corte permanente di vassalli fedeli e acquiescenti nel feudo del dirigente. A loro saranno riservate delle mance in cambio di obbedienza, tutti gli altri scivoleranno sempre più in una condizione da sottoproletari.
4. Il numero di precari, anziché ridursi, è aumentato a dismisura contro le stesse norme europee. Il lavoratore precario è più facilmente ricattabile e quindi perfettamente funzionale a una scuola verticistica e antidemocratica. Quindi, non hanno nessuna intenzione di ridurre il precariato.
5. Le scuole sono sempre più ridotte a piccole aziende che devono soddisfare in tutto e per tutto i clienti. Si fanno "concorrenza" a colpi di promozioni facili, fantasmagoriche offerte formative, lustrini e spettacoli. In realtà, in questo contesto, la qualità dell'insegnamento degrada sempre di più, mentre aumentano gli oneri per docenti e personale, spronati a svolgere mansioni non previste dal contratto e non adeguatamente retribuite; gli organi collegiali sono svuotati delle loro prerogative, la scuola della Repubblica è attaccata da potentati economici che vogliono solo fare profitti sulla pelle di studenti, famiglie e docenti con una digitalizzazione.

Di fronte a un quadro così desolante, una delle cose da fare per cercare di cambiare la direzione, è dare più forza al sindacato di base, l'unico che in questi anni bui è riuscito, laddove presente, a contrastare l'autoritarismo e l'arroganza di chi ci vuole servi e poveri, dimostrando che lavoratori consapevoli e organizzati, difficilmente possono essere sottomessi.

Noi non candidiamo come RSU vicepresidi, collaboratori del dirigente, DSGA, membri del cosiddetto "staff"; ci batteremo attraverso una vera "class action" per il recupero del 2013; ci impegniamo giorno per giorno affinché ai lavoratori della scuola venga restituita dignità e libertà per una scuola veramente democratica e al servizio delle nuove generazioni.